



Informativa al pubblico

Pillar III

31.12.2017

Informativa al pubblico di Pillar III degli Accordi di Basilea III

Indice

INTRODUZIONE	3
OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)	5
Strategie e processi per la gestione dei rischi (punto 1 lett. a art. 435 CRR)	5
Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio (punto 1 lett. b art. 435 CRR)	7
Sistemi di misurazione del rischio e politiche di attenuazione (punto 1 lett. c-d art. 435 CRR)	9
Adeguatezza delle misure di gestione del rischio e coerenza tra il profilo del rischio complessivo e la strategia aziendale (punto 1, lettere e-f art. 435 CRR)	18
Sistemi di Governance (art. 435 punto 2 CRR)	20
AMBITO DI APPLICAZIONE (art. 436 CRR)	23
FONDI PROPRI (art. 437 CRR)	23
REQUISITI DI CAPITALE (art. 438 CRR)	28
ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (art. 439 CRR)	34
RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI (art. 442 CRR)	34
RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (art. 444 CRR)	43
ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (art. 445 CRR)	44
RISCHIO OPERATIVO (art. 446 CRR)	44
ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 447 CRR)	44
ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 448 CRR)	44

ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (art. 449 CRR)	47
POLITICA DI REMUNERAZIONE (art. 450 CRR)	47
TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO (art. 453 CRR)	47
DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CDA AI SENSI DELL'ART. 435, LETT. e) ED f) DEL REGOLAMENTO UE 575/2013 DEL 26-06-2013	49

INTRODUZIONE

La circolare di Banca d’Italia n° 288/2015 “ Disposizioni di vigilanza prudenziale per gli Intermediari Finanziari”, disciplina le metodologie di gestione dei rischi da parte degli Intermediari Finanziari, in particolare:

- Primo Pilastro – è previsto un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell’attività finanziaria (credito, controparte, mercato e operativi), indicando metodologie per il calcolo degli stessi;
- Secondo Pilastro – è richiesto un sistema di autovalutazione denominato ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), che impone agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica ed in ipotesi di stress a fronte di tutti i rischi rilevanti (di I e di II pilastro) e di un robusto sistema organizzativo di governo societario e dei controlli interni;
- Terzo Pilastro - introduce l’obbligo di informativa al pubblico in merito all’adeguatezza patrimoniale, all’esposizione ai rischi, alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, misurazione e controllo.

Il Terzo Pilastro, (in seguito anche Pillar 3), si basa sul presupposto che la Disciplina di Mercato possa contribuire a rafforzare la regolamentazione del capitale e quindi promuovere la stabilità di banche e intermediari vigilati.

Scopo del Terzo Pilastro è quindi quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il Processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l’individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori di mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

L’informativa al pubblico è disciplinata dalla circolare 288/2015 di Banca d’Italia titolo IV capitolo 13 e dal Regolamento UE n° 575/2013, Parte otto e Parte dieci, titolo I, capo 3.

In ottemperanza a quanto previsto dalla disciplina prudenziale di Banca d’Italia, Artfidi Lombardia (di seguito anche Artfidi, o Confidi) annualmente rende nota al pubblico la propria informativa tramite il sito internet www.artfidi.it.

In ossequio al principio di proporzionalità, il livello di dettaglio informativo del presente documento è commisurato alla complessità organizzativa e al tipo di operatività aziendale.

Nel redigere il presente documento Artfidi Lombardia ha rispettato, per quanto attinente, il contenuto informativo richiesto dalle normative summenzionate.

DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA	ARTFIDI LOMBARDIA SCRL
SEDE LEGALE ED AMMINISTRATIVA	Via Cefalonia n° 66 - 25124 Brescia
RIFERIMENTI TELEFONICI	030/2428244 – 030/2209811 – fax 030/2450511
E-MAIL E SITO INTERNET	info@artfidi.it - artfidi@legalmail.it www.artfidi.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA	P.I. 01830160170 - C.F. 80003290170
N. ISCRIZIONE ALBO INTERMEDIARI FINANZIARI DI CUI ALL'EX ART. 106	19503.2
CCIAA DI BS: N. ISCRIZIONE R.E.A.	BS 199762

OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)

Strategie e processi per la gestione dei rischi (punto 1 lett. a art. 435 CRR)

Nel complessivo sistema di governo dei rischi assume particolare rilevanza il Sistema dei Controlli Interni (SCI), che costituisce un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni. Esso assicura che l'attività del Confidi sia in linea con le strategie aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione. Per queste caratteristiche, il sistema dei controlli interni ha rilievo strategico e riguarda tutta l'organizzazione aziendale, oltre alle tre funzioni di controllo.

La Società ha adottato un modello di governance di tipo “tradizionale” la cui struttura organica è incentrata su un Consiglio di Amministrazione, un Direttore Generale e un Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo sociale a cui spettano le funzioni di supervisione strategica e di gestione della Società; il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura organizzativa interna e come tale partecipa alla funzione di gestione; il Collegio Sindacale è l'organo aziendale a cui spetta la funzione di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è investito di ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società. È riconosciuta al Consiglio la facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge riserva tassativamente all'Assemblea dei Soci.

Con riferimento al Sistema dei Controlli Interni, al Consiglio di Amministrazione sono attribuite le seguenti competenze:

- responsabilità delle scelte strategiche;
- definizione e cura dell'attuazione del processo di gestione dei rischi e delle relative procedure e modalità di controllo;
- definizione della struttura organizzativa e della relativa attuazione;
- definizione della struttura delle deleghe e verifica dell'adeguatezza;
- definizione della politica relativa al sistema informativo e all'esternalizzazione delle funzioni;
- definizione della struttura del sistema dei controlli interni e verifica periodica della relativa attuazione ed efficacia, indirizzando, ove necessario, interventi volti all'adeguamento del sistema;
- analisi ed approvazione del regolamento interno ICAAP e del relativo processo;
- analisi ed approvazione del regolamento dei rischi e del documento di policy per la gestione del rischio di liquidità;
- analisi ed approvazione del regolamento antiriciclaggio;
- analisi ed approvazione del regolamento di Compliance;

- analisi ed approvazione dei regolamenti operativi interni, di contabilità e di processo di gestione delle controgaranzie;
- analisi ed approvazione dei piani di auditing emessi dalle funzioni di Internal Audit e di Compliance;
- analisi e valutazione delle relazioni fornite dai referenti interni delle funzioni operative e di controllo esternalizzate;
- analisi e valutazione delle relazioni periodiche fornite dalle funzioni di Risk Management, di Compliance, di Internal Audit e dell'Antiriciclaggio e definizione delle relative azioni da intraprendere
- analisi ed approvazione del resoconto ICAAP, dopo aver esaminato le relazioni emesse dall'Internal Audit e dalla funzione di Compliance.

Il Direttore Generale

Il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura organizzativa interna e come tale partecipa alla funzione di gestione. Al Direttore sono attribuiti i poteri decisionali nonché la rappresentanza di Artfidi e la firma sociale nell'ambito dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione.

Al Direttore Generale sono attribuite tra le altre le seguenti competenze:

- supporto nella definizione del processo di gestione dei rischi, coerentemente con le politiche di governo;
- coordinamento delle procedure di controllo sull'operatività aziendale e sui rischi;
- verifica nel continuo dell'efficienza, efficacia e delle funzionalità del sistema di controllo interno;
- supporto nella definizione dei compiti delle strutture dedicate alle funzioni di controllo;
- supporto nell'attuazione del processo ICAAP, verificandone la rispondenza agli indirizzi strategici, la completezza dei requisiti richiesti dalla normativa e l'adeguata formalizzazione, documentazione e condivisione tra le strutture interne;
- presidio delle funzioni affidate in outsourcing, garantendone l'operato nell'ambito del Processo ICAAP.

Il Collegio Sindacale

Al Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto vigente, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Al Collegio Sindacale sono attribuite tra le altre le seguenti competenze:

- attività di controllo sulla conformità dei comportamenti aziendali alle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie;
- valutazione sul grado di adeguatezza e sul regolare funzionamento delle principali aree organizzative;
- valutazione dell'efficienza del sistema di controllo interno, con riferimento alla definizione delle strutture ed all'efficacia dei controlli svolti;

- valutazione del funzionamento dell'Internal Audit;
- vigilanza sull'adeguatezza e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa del processo di controllo e monitoraggio complessivo dello stato di adeguatezza patrimoniale (ICAAP);
- attività di controllo sull'efficienza del sistema informativo contabile;
- vigilanza sul rispetto della normativa antiriciclaggio;
- attività di interazione con l'Autorità di Vigilanza in caso di irregolarità ed anomalie.

In aggiunta al ruolo degli Organi aziendali, Artfidi prevede tre distinte tipologie di controlli in linea con la disciplina prudenziale:

Controlli di I livello: si sostanziano in controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e dai responsabili gerarchici (e.g. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) o incorporati nelle procedure – anche automatizzate – ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*

Controlli di II livello: si sostanziano nell'attività di gestione dei rischi e di controllo delle attività svolte e dei risultati conseguiti dalle varie strutture operative. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle produttive, ed interessano in particolare:

- la Funzione *Risk Management*: con l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole unità organizzative di linea con gli obiettivi loro assegnati;
- la funzione *Compliance*: per il presidio sul rispetto di tutte le normative, interne ed esterne, inerenti il funzionamento dell'intera struttura. La funzione risulta esternalizzata;
- la funzione *Antiriciclaggio*: con lo scopo di prevenire e contrastare operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Controllo di III livello: attività di revisione, che si sostanzia nella valutazione periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni. Artfidi ha esternalizzato tale controllo, con lo scopo principale di assicurare il rispetto del principio di indipendenza.

Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio (punto 1 lett. b art. 435 CRR)

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, la funzione di Risk Management svolge un ruolo chiave in quanto costituisce, insieme alle funzioni di Compliance e dell'Antiriciclaggio, i c.d. controlli interni di "secondo livello" che rappresentano il presidio fondamentale contro i rischi ai quali può essere sottoposta la Società.

La funzione di Risk Management è costituita da due persone ed opera a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la funzione di Risk Management ha il compito di monitorare i rischi attinenti al primo ed al secondo pilastro della disciplina prudenziale per gli intermediari finanziari, informando e supportando il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale circa la prudente gestione degli stessi. Ciò si esplica attraverso due aree di intervento:

- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale della società rispetto ai rischi individuati dalla normativa di vigilanza della Banca d'Italia (primo e secondo pilastro) e degli altri rischi ai quali la società si potrebbe trovare esposta nel corso della sua attività;
- il monitoraggio costante delle posizioni di rischio assunte.

La funzione di Risk Management monitora che il livello dei rischi assunti dal Confidi sia compatibile con la struttura patrimoniale ed economica dell'intermediario e sia in linea con le direttive e i principi della garanzia mutualistica. Pertanto, la funzione:

- collabora alla definizione delle politiche e del processo di gestione dei rischi e delle relative procedure e modalità di rilevazione e di controllo;
- definisce, con la partecipazione del Direttore Generale, la mappatura dei rischi ai quali la struttura risulta esposta;
- definisce le metodologie e gli strumenti di misurazione e di controllo dei rischi assunti;
- presiede al funzionamento del sistema di misurazione e controllo dei rischi e ne verifica il rispetto da parte dell'intermediario;
- monitora costantemente l'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di controllo rischi;
- monitora periodicamente le attività delle segreterie locali e dell'area legale al fine di garantire la coerenza tra gli archivi della società e le informazioni ricevute dal sistema bancario;

- predispone adeguati flussi informativi agli Organi sociali e di controllo in merito ai rischi assunti, al capitale assorbito, ai Fondi Propri, ai monitoraggi condotti, agli stress test eseguiti, alle segnalazioni di Vigilanza effettuate.

Sistemi di misurazione del rischio e politiche di attenuazione (punto 1 lett. c-d art. 435 CRR)

I rischi ai quali la struttura è risultata esposta nell'esercizio 2017 risultano descritti in un'apposita mappatura approvata dal Consiglio di Amministrazione durante la riunione del 13 febbraio 2017.

Nel corso dell'esercizio stesso i rischi sono stati valutati, monitorati e misurati dalla funzione di Risk Management.

In linea con i principi previsti dalle Disposizioni di Vigilanza, Artfidi adotta, in ambito di adeguatezza patrimoniale, modelli regolamentari per la stima dei requisiti patrimoniali per i rischi di Pillar 1 e Pillar 2.

Nella tabella seguente si riporta la mappa dei rischi relativa all'anno 2017, nella quale risultano distinti quelli di primo pilastro da quelli di secondo pilastro, quelli misurabili da quelli valutabili e descritte le unità coinvolte nella gestione di ogni singolo rischio individuato. Si specifica che, nell'ambito della mappa dei rischi, si identifica come "non misurabile" anche il rischio di liquidità dal momento che non determina requisiti di fondi propri, pur essendo stata definita da Artfidi una specifica metodologia per misurarne l'impatto.

		RISCHI INDIVIDUATI	RISCHI MISURABILI	RISCHI VALUTABILI	UNITA' COINVOLTE
PILLAR 1	Rischio di credito	SI	SI		Risk Management Contabilità Segreterie Area Legale
PILLAR 2	Rischio di controparte	NO			
PILLAR 1	Rischio di mercato	NO			
PILLAR 2	Rischio operativo	SI	SI		Risk Management Contabilità Internal Audit
PILLAR 2	Rischio di concentrazione (singola controparte e geo settoriale)	SI	SI		Risk Management
PILLAR 2	Rischio di tasso d'interesse	SI	SI		Risk Management Contabilità
PILLAR 2	Rischio residuo	SI	SI		Risk Management Segreteria generale Ufficio Qualità
PILLAR 2	Rischio di liquidità	SI	NO	SI	Risk Management Contabilità Area Legale
PILLAR 2	Rischio strategico	SI	NO	SI	Risk Management Direzione Generale
PILLAR 2	Rischio reputazionale	SI	NO	SI	Risk Management Compliance
PILLAR 2	Rischio di una leva finanziaria eccessiva	SI	NO	SI	Risk Management Contabilità
PILLAR 2	Rischio cartolarizzazioni	NO			
PILLAR 2	Rischio paese	NO			
PILLAR 2	Rischio base	NO			
PILLAR 2	Rischio di trasferimento	NO			

Rischio di credito

Definizione: è il rischio di incorrere in perdite per l'inadempienza o l'insolvenza della controparte. L'efficace gestione del rischio di credito inizia dal momento dell'erogazione delle garanzie. Le scelte di frazionamento del portafoglio garanzie sono in grado, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, di ridurre il rischio complessivo; tale impostazione rientra nella logica di gestione a cui Artfidi impronta la propria attività.

Artfidi Lombardia limita i rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività attraverso l'adozione di tecniche e procedure che risultano fra loro collegate. Il ricorso a questi strumenti consente di prevenire e contenere i rischi che potrebbero impattare sui risultati di business e sugli obiettivi patrimoniali. Considerata la rilevanza del rischio di credito per il Confidi, l'attività di concessione di garanzie è oggetto di attente politiche di rilascio delle stesse, basate principalmente su specifici criteri di valutazione del merito creditizio della clientela.

Il principio di base adottato da Artfidi Lombardia è quello che l'assunzione dei rischi deve rispondere a criteri di sana e prudente gestione ed entro questa prospettiva vanno a collocarsi i criteri di selezione della clientela. Vengono quindi effettuati costanti monitoraggi durante l'anno sull'andamento delle garanzie rilasciate, al fine di identificare le corrette politiche di svalutazione in funzione della qualità del credito del portafoglio.

Il processo di valutazione del merito creditizio si articola su più livelli, partendo in primo luogo dall'analisi effettuata dall'istruttore fidi che ha curato la richiesta di garanzia fornita dal cliente-socio. La procedura prevede un esame dei bilanci raccolti, della Centrale dei Rischi o di altre banche dati (Crif in particolare), dell'indice di indebitamento e del livello di utilizzo delle linee di credito concesse all'impresa ed ai titolari collegati, del rating assegnato dalla banca, della situazione patrimoniale e delle garanzie offerte. Prosegue quindi col successivo controllo da parte del Responsabile dell'Unità Territoriale che potrà chiedere ulteriori dati od informazioni in aggiunta a quelli relazionati dall'istruttore fidi. La richiesta è quindi sottoposta ad un parere consultivo del Comitato Tecnico Territoriale prima di essere sottoposta alla delibera finale del Comitato Fidi o del Consiglio di Amministrazione. Il percorso illustrato, per come risulta strutturato, permette di effettuare una valutazione del merito creditizio prudenziale in quanto ad ogni passaggio la richiesta è sottoposta ad un nuovo controllo e viene espresso uno specifico parere da parte di ogni attore coinvolto.

Il rilascio di garanzie può essere legato a condizioni di subordine che, in via generale, possono riassumersi nell'assicurare che il rischio effettivo non sia superiore a quello deliberato a causa di mancate estinzioni di operazioni in corso di cui, nel caso, si chiede l'immediato rientro come condizione di accettazione del nuovo credito, e nel rilascio di garanzie personali del titolare, dei soci o di terzi garanti.

Monitoraggio e misurazione

Artfidi segnala a Banca d'Italia le proprie esposizioni seguendo il criterio dell'approccio per debitore. La corretta classificazione del grado di rischio dell'azienda viene periodicamente monitorata dalla funzione di Risk Management, tramite controlli incrociati tra i dati presenti nel sistema informatico di Artfidi e quelli forniti dagli istituti bancari. La stessa funzione effettua altresì il monitoraggio e la misurazione del rischio di credito con frequenza mensile, sia con i valori in condizioni normali che in condizioni di stress. Tali

processi permettono di tenere costantemente aggiornati i dati della principale fonte di assorbimento del capitale di Artfidi Lombardia, di individuare le aree sulle quali poter intervenire e di pianificare azioni correttive finalizzate al contenimento del rischio stesso.

Nel corso dell'intero 2017 la misurazione del rischio di credito è stata svolta attraverso il metodo standardizzato previsto dalla Circolare n° 288 del 03/04/2015.

A fianco dei controlli sopra esposti, va ricordato che le funzioni di Compliance e di Internal Audit conducono durante l'anno verifiche che, oltre ad interessare in generale l'attività svolta da Artfidi, risultano specifiche nell'ambito del processo di concessione delle garanzie.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa e può essere considerata una fattispecie particolare del rischio di credito. Come definito dall'articolo 271 del Regolamento UE 575/2013, le operazioni soggette al rischio in questione possono essere distinte in due macro-categorie:

- a) strumenti derivati elencati nell'allegato II dello stesso Regolamento;
- b) particolari operazioni di finanziamento identificabili come: operazioni di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione o di assunzione di titoli o di merci in prestito, operazioni con regolamento a lungo termine e finanziamenti con margini.

Artfidi Lombardia ad oggi non effettua tali operazioni e perciò non risulta soggetta al rischio in analisi.

Rischio di mercato

L'art. 94 del Regolamento UE 575/2013 permette agli intermediari finanziari di non calcolare il requisito per il rischio di mercato, sostituendolo con un requisito per il rischio di credito, sul portafoglio di negoziazione di vigilanza qualora l'entità delle operazioni in esso contenute non superi:

- a) di norma, il 5% delle attività totali e l'importo di 15 milioni di euro.
- b) mai, il 6% delle attività totali e l'importo di 20 milioni di euro.

Per portafoglio di negoziazione si intende l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute da un ente per la negoziazione o per la copertura del rischio inerente a posizioni detenute a fini di negoziazione (art. 86 Reg.to UE 575/2013).

Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono (art. 4, n° 85 Reg.to UE 575/2013):

- Posizioni in proprio e posizioni derivanti da servizi alla clientele e di supporto agli scambi;
- Posizioni che si intende rivendere nel breve periodo;
- Posizioni per le quali si intende beneficiare nel breve periodo di differenze di prezzo effettive o attese tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

In Artfidi Lombardia non si riscontrano posizioni detenute a fini di negoziazione, né tantomeno sono pianificate attività di negoziazione sui titoli in portafoglio, che risultano acquisiti esclusivamente a titolo di investimento della liquidità. Il Confidi, ad oggi, risulta quindi non esposto al rischio di mercato.

Rischio operativo

Fra rischi di primo pilastro identificati da Artfidi Lombardia, a fianco a quello di credito, è presente quello operativo, che può essere definito come il rischio inherente le potenziali perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni.

In tale contesto, il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni della Società (Internal Audit, Compliance, Funzione Antiriciclaggio, Risk Management, audit interni del Sistema Qualità), dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti della Società (processo di erogazione delle garanzie, processo di monitoraggio e recupero crediti). Va inoltre ricordato che, al fine di non incorrere in errori derivanti da una cattiva distribuzione delle mansioni, Artfidi adotta da tempo una politica di ripartizione dei principali lavori su più operatori. In particolare le funzioni di segreteria e quelle che riguardano l'istruttoria delle richieste di garanzia sono distribuite su più persone, con lo scopo di evitare una concentrazione di mansioni su singoli individui. Una maggior interscambiabilità del personale permette anche di ridurre il rischio di rallentamenti di lavoro in periodi particolari (ferie, maternità, ecc.) e di garantire il servizio all'associato in ogni momento. A sostegno di tale politica, si sottolinea il recente potenziamento delle funzioni Legale e Risk Management avvenuto all'inizio del 2016 con la finalità di garantire un ulteriore supporto alle aree ritenute strategiche dei controlli e del monitoraggio del credito. Artfidi ha inoltre attivato una serie di azioni preventive finalizzate alla riduzione dell'esposizione al rischio operativo.

In particolare:

- adozione di regolamenti interni e loro condivisione con tutto il personale
- separazione dei ruoli fra le funzioni di controllo e quelle operative
- controllo delle autenticazioni e degli accessi al sistema informatico interno
- costante formazione del personale dipendente

La Società, nel caso in cui si introducano nuovi prodotti, attività, processi o sistemi rilevanti, valuta gli eventuali rischi operativi che si potrebbero generare.

In Artfidi l'unica attività operativa affidata in outsourcing risulta essere quella legata alla gestione dei processi e delle procedure informatiche. Al fine di ridurre i rischi derivanti da tale attività esternalizzata, Artfidi regola la collaborazione con il fornitore informatico attraverso un contratto che risulta adeguato a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza. Sull'attività condotta dal fornitore, Artfidi effettua inoltre controlli interni tesi a monitorare l'efficienza del servizio offerto, le attività di back up eseguite e la presenza di presidi adottati dal fornitore per tutelare i dati aziendali.

Nel corso del 2017 il rischio operativo è stato misurato con frequenza trimestrale, sia in condizioni normali che stressate.

Il metodo utilizzato corso del 2017 per la quantificazione del requisito patrimoniale è stato quello base previsto dalla Circolare n° 288 del 03/04/2015, che prevede l'applicazione del 15% sull'importo ottenuto dalla media triennale di un indicatore rilevante dell'attività di intermediazione, calcolato secondo le indicazioni del Regolamento UE 575/2013 a partire dalle principali voci di conto economico.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è il rischio che deriva dalle esposizioni verso singole controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o che appartengono alla stessa area geografica. Il rischio, esposto nella mappatura dei rischi di Artfidi fra quelli di II pilastro, rientra in quelli misurabili.

L'attività caratteristica di Artfidi Lombardia di rilascio di garanzie al sistema bancario è destinata a controparti rappresentate da piccole imprese artigiane e commerciali, operanti in aree geografiche ed in settori diversi.

La composizione del portafoglio di Artfidi risulta altamente granulare, in quanto lo stesso risulta rappresentato da un elevato numero di esposizioni di importo medio contenuto rivolto principalmente ad imprese al dettaglio.

Nel corso del 2017 sono stati condotti i monitoraggi e le misurazioni del rischio sia sulle esposizioni creditizie suddivise per settori economici ed aree geografiche (rischio di concentrazione geo-settoriale) che su quelle verso singole controparti, tanto in condizioni normali quanto in condizioni stressate.

Rischio di tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato

Il rischio di tasso d'interesse si configura come il potenziale impatto negativo dei tassi d'interesse sul valore delle poste di bilancio del Confidi soggette all'andamento dei tassi d'interesse.

Il principale strumento di attenuazione del rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato è costituito dagli stessi indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione che individuano l'investimento della liquidità come finalità esclusiva delle attività finanziarie in titoli. Per tale ragione, in funzione della natura di Artfidi, sono ammessi esclusivamente titoli a basso rischio, rappresentati da titoli di Stato ed obbligazioni di primari gruppi bancari. Tale politica, nel corso del 2017, è stata disciplinata attraverso l'emanazione di un apposito regolamento interno denominato "Regolamento di Tesoreria".

Annualmente, a tutela della politica prudenziale assunta dal Consiglio di Amministrazione, viene effettuato un accertamento da parte del Collegio Sindacale sul portafoglio detenuto da Artfidi Lombardia. In particolare l'organo di controllo verifica che le direttive stabilite dal consiglio di Amministrazione, relative alla tipologia degli investimenti in titoli da acquistare e da detenere, siano state rispettate.

La verifica ha quindi lo scopo di garantire che all'interno di Artfidi Lombardia le funzioni preposte eseguano correttamente quanto disposto dall'Alta Direzione. Il controllo del Collegio Sindacale viene attuato attraverso il confronto del portafoglio detenuto da Artfidi Lombardia con quanto disposto dal CDA. I risultati emersi vengono descritti in una relazione annua presentata dal Collegio dei Sindaci al Consiglio di Amministrazione ed allegata al resoconto ICAAP.

Un ulteriore strumento utile a tenere sotto controllo il rischio di tasso è rappresentato dall'attività di monitoraggio e di misurazione effettuata periodicamente dalla funzione interna del Risk Management. Attraverso i controlli trimestrali vengono misurati i valori di assorbimento di capitale dei vari titoli classificati per fasce temporali, analizzati quelli prossimi alla scadenza, considerate le opportunità di investimento in nuovi titoli, i relativi rendimenti ed i rischi connessi. Il Risk Manager attraverso i monitoraggi trimestrali tiene sotto controllo anche l'indice di rischiosità complessivo del portafoglio e provvede a lanciare opportuni suggerimenti al Consiglio di Amministrazione laddove necessario.

Il presidio sul rischio di tasso svolto dalla funzione di Risk Management risulta essersi rafforzato in seguito all'adozione nell'operatività di Artfidi del regolamento interno di Tesoreria sopra citato, documento che definisce la propensione al rischio di Artfidi Lombardia in materia di gestione finanziaria, fissa le soglie di attenzione e di limite massimo dell'indice di rischiosità del portafoglio titoli ed indica gli strumenti finanziari da escludere dagli investimenti e quelli ammissibili. Infatti la funzione viene resa partecipe alle riunioni periodiche in cui vengono analizzate le valutazioni d'investimento e, al riguardo, si assicura che non vengano effettuate operazioni che potrebbero comportare il superamento dei limiti stabili dal regolamento o includere strumenti finanziari rischiosi.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà di adempiere ai propri impegni operativi di business ed agli altri impegni di spesa in senso lato. Considerata l'operatività di Artfidi, connessa principalmente all'andamento dell'erogazione di garanzie, il rischio di liquidità risulta strettamente connesso all'andamento dei fattori economici che incidono sulla qualità del credito.

Il monitoraggio del rischio di liquidità è attualmente calibrato con frequenza trimestrale e coinvolge le aree del Risk Management, della contabilità e del servizio legale. Le poste in entrata ed in uscita in grado di influenzare il rischio vengono raggruppate per fasce temporali omogenee e fra loro confrontate. Il risultato mostra per ogni arco temporale le eccedenze o le insufficienze di cassa previste e viene sottoposto trimestralmente, dal Risk Manager, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Va precisato che i risultati dei flussi di cassa previsti non comprendono i valori delle disponibilità di denaro presenti sui conti correnti intestati ad Artfidi e delle attività finanziarie. Ciò significa che, se in alcuni periodi dell'anno l'analisi dovesse prevedere una superiorità delle uscite rispetto alle entrate liquide, la struttura sarebbe comunque in grado di onorare gli impegni assunti, in quanto i conti correnti presentano costantemente saldi attivi ed i titoli di portafoglio risultano prontamente smobilizzabili. Si precisa che nella reportistica che viene presentata ai vertici aziendali i titoli di portafoglio vengono indicati e classificati secondo uno specifico grado di liquidabilità, che rispetta i livelli di eleggibilità dettati dalla Banca Centrale Europea.

Il monitoraggio del rischio di liquidità prevede inoltre la misurazione delle posizioni sia in condizioni normali che in scenari di stress. Lo scopo è di verificare la capacità di far fronte agli impegni anche in condizioni eccezionali ma comunque possibili.

Fra gli strumenti di controllo relativi al rischio di liquidità si evidenziano i monitoraggi periodici che vengono svolti dalla funzione di Risk Management. In particolare vengono tenuti in osservazione i margini residui di liquidità ottenuti in caso di stress dei valori.

Fra gli strumenti di attenuazione del rischio si evidenziano la definizione e l'adozione del piano di emergenza da utilizzare in caso di tensioni di liquidità e la disponibilità di riserve liquide costituite dai conti correnti attivi e dalle attività finanziarie detenuti presso le banche.

Rischio residuo

Quello residuo è il rischio che deriva dalla possibilità che le tecniche riconosciute ed utilizzate da Artfidi per attenuare il rischio di credito risultino meno efficaci di quanto previsto. In particolare si fa riferimento alle controgaranzie riconosciute dagli enti riassicuratori.

Dal 2017 il rischio residuo è stato classificato fra quelli di II pilastro misurabili, pertanto nel corso dell'anno ha generato un assorbimento di capitale.

In attesa che vengano determinate le percentuali d'inefficacia riferite alla controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia (al 31/12/2017 risultano inviate all'Ente soltanto 3 richieste di liquidazione per le quali Artfidi è ancora in attesa di ricevere una risposta), per la quantificazione del requisito a fronte del rischio residuo si è provveduto ad utilizzare, quale strumento di calcolo nel corso del 2017, la percentuale ottenuta dalla media dei tassi d'inefficacia rilevati nei confronti del contogarante Confidi Systema (ex Federfidi Lombarda) negli esercizi 2014-2015-2016.

Per contenere il rischio residuo, oltre ad aver adottato un controllo sui flussi periodici trasmessi agli enti riassicuratori ed una verifica delle controgaranzie liquidate in seguito alla richiesta di escusione, si segnala l'adozione di appositi regolamenti interni tesi a definire tutte le attività inerenti il processo della controgaranzia. In particolare nel corso del 2017 Artfidi ha effettuato sia l'istituzione del regolamento che disciplina la controgaranzia gestita da Finlombarda Spa, sia la revisione del regolamento interno che disciplina quella del Fondo Centrale.

Entrambi i documenti descrivono le attività di competenza degli uffici/funzioni coinvolti nel processo, cioè le aree operative (istruttori fidi, ufficio Controgaranzie, segreterie, ufficio legale, contabilità) e le funzioni di controllo (Risk Management, Internal Audit).

Rischio strategico

Il rischio strategico è connesso alla potenziale riduzione, attuale o prospettica, del capitale o degli utili che può derivare da modifiche delle condizioni operative, da scelte aziendali errate o da incapacità reattiva dinanzi a situazioni di competitività. Esso rientra fra i rischi che, per loro natura, trovano difficile lo sviluppo di appropriate metodologie e la conseguente determinazione del capitale interno. A fronte di tale rischio Artfidi predispone comunque adeguati sistemi di controllo e di attenuazione, sia attraverso l'analisi del mercato di riferimento, sia attraverso la definizione di budget annuali e di piani industriali triennali ed il monitoraggio degli eventuali scostamenti tra la pianificazione e i dati di consuntivo per l'individuazione delle eventuali linee correttive.

Fra i principali strumenti di controllo e di attenuazione del rischio strategico si evidenzia il monitoraggio dell'evoluzione dell'operatività del sistema dei confidi a livello regionale e dell'attività bancaria.

Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine del Confidi da parte di clienti, fornitori, controparti, collaboratori, Autorità di Vigilanza o di qualsiasi altro soggetto per il quale la fiducia nella Società rappresenta una condizione imprescindibile per lo svolgimento dell’attività economica.

Artfidi si è dotata di sistemi di controllo ed attenuazione del rischio reputazionale, che consentono lo sviluppo dell’operatività attraverso l’estensione della compagine sociale e l’incremento dei volumi di attivo, così come il monitoraggio di eventuali *alert* connessi alla reputazione del Confidi. Artfidi, inoltre, ha sviluppato azioni di collaborazione con le associazioni di categoria presenti nei territori di Lodi, di Crema, di Milano, Seveso e Varese contestualmente allo sviluppo dell’operatività in tali aree.

Un ulteriore strumento per il controllo e la mitigazione del rischio di reputazione è l’adozione di sistemi di verifica, messi in atto dagli organismi e dalle funzioni di controllo, necessari a garantire un corretto svolgimento dell’attività.

Rischio base

Il rischio base risulta collegato a quello di mercato ed indica il rischio di subire perdite derivanti da disallineamenti di valore tra posizioni di segno opposto, simili ma non identiche. Artfidi, non effettuando attività di negoziazione, ad oggi non risulta esposto al rischio base, così come nel caso del rischio di mercato.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Esso è definito come il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l’intermediario vulnerabile. Il monitoraggio condotto nel 2017, con frequenza trimestrale, ha permesso di constatare che la soglia minima prudenziale fissata al 3% è stata ampiamente rispettata.

Rischio di cartolarizzazioni

Allo stato attuale Artfidi Lombardia non risulta esposto, ne prevede di esserlo, a rischi derivanti da cartolarizzazioni.

Rischio paese

L’operatività di Artfidi è esclusivamente limitata al territorio nazionale italiano, per cui non si registra un esposizione al rischio paese, quale rischio di subire perdite in seguito ad eventi che si verificano in un paese diverso dall’Italia

Rischio di trasferimento

Il rischio di trasferimento attiene alle casistiche di esposizioni verso soggetti che si finanzianno in una valuta diversa da quella in cui percepiscono le relative fonti di reddito, i quali potrebbero riscontrare delle difficoltà

nella restituzione delle somme prestate. Allo stato attuale, il target di clientela di Artfidi Lombardia è costituito da soggetti con redditi in euro per cui non risulta esposto, ne prevede di esserlo, al rischio in questione.

Adeguatezza delle misure di gestione del rischio e coerenza tra il profilo del rischio complessivo e la strategia aziendale (punto 1, lettere e-f art. 435 CRR)

In relazione a quanto disciplinato dall'articolo 435 – comma 1, lettere e) ed f) del CRR, il paragrafo seguente:

- riporta le sintesi conclusive in merito all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e alla coerenza tra i sistemi di gestione dei rischi e il profilo e la strategia del Confidi;
- descrive sinteticamente il profilo di rischio complessivo del Confidi associato alla strategia aziendale.

Il processo di gestione dei rischi di Artfidi (sistemi, processi e metodologie) è sottoposto a verifica nel continuo, in relazione agli ambiti di competenza, da parte delle funzioni aziendali coinvolte nelle attività di controllo.

In merito al profilo di rischio di Artfidi si riportano nel seguito le principali evidenze:

Analisi interna del capitale

	31/12/2017
Capitale primario di classe 1 (CET1)	17.215.020
Capitale di classe 2 (T2)	321.717
Fondi Propri	17.536.737
Rischio di Credito	5.286.573
Rischio di Mercato	-
Rischio Operativo	644.781
Rischi di Primo Pilastro	5.931.354
Requisito Patrimoniale Complessivo	5.931.354
Rischio di Tasso	1.926.446
Rischio di Concentrazione singole controparti	100.923
Rischio di Concentrazione geo settoriale	121.327
Rischio Residuo	30.325
Rischi di Secondo Pilastro	2.179.021
Totale assorbimenti prudenziali	8.110.375
Eccedenza di Fondi Propri rispetto ai requisiti minimi richiesti (Excess Capital)	9.426.362
Attività di rischio ponderate	98.855.893
Total Capital Ratio (TCR)	17,74%
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio)	17,41%

Vista la composizione dei Fondi Propri ed i requisiti patrimoniali complessivi, il coefficiente di solvibilità totale (*Total capital ratio*) risulta pari al 17,74%, un valore superiore ai limiti normativi imposti agli intermediari finanziari. Tale valore risulta soddisfacente, nell'ambito degli obiettivi di gestione del rischio di Artfidi, tenuto conto della bassa propensione al rischio del Confidi.

Sistemi di Governance (art. 435 punto 2 CRR)

Gli assetti organizzativi e di governo societario di Artfidi Lombardia sono disciplinati dallo Statuto Sociale, dal quale si evince che l'intermediario è una società cooperativa a mutualità prevalente.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione (di seguito anche “CdA”) è responsabile della gestione dell’impresa nonché della scelta dell’indirizzo strategico aziendale.

Il Consiglio è composto da 7 a 15 membri, che durano in carica sino ad un massimo di tre esercizi e scadono alla data dell’Assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’ultimo esercizio della loro carica. L’Assemblea ordinaria dei soci nomina i consiglieri, previa determinazione del loro numero. Possono essere nominati amministratori sia i soci ordinari che i soci sovventori che i non soci. La maggioranza degli amministratori deve essere costituita da soci.

Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione componenti fra loro parenti o affini sino al terzo grado incluso.

Non possono essere nominati alla carica di componente del consiglio di amministrazione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità previste dall’art. 2382 C.C. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità o di qualunque altro requisito previsto dalla disciplina legale e regolamentare.

Abitualmente il CdA si riunisce con cadenza mensile e con tale cadenza riceve adeguata informazione sull’andamento della gestione aziendale e dell’attività commerciale. Eventuali necessità contingenti possono richiedere una frequenza maggiore (approvazione bilancio, approvazione resoconto ICAAP, ecc). Il calendario delle riunioni viene stabilito di norma dal Direttore Generale ad inizio anno e viene comunicato ai membri del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio Sindacale ed a tutto il personale interessato.

Il Consiglio di Amministrazione di Artfidi Lombardia attualmente è composto da 11 membri. Nessuno di essi risulta incompatibile per cumulo di cariche rilevanti ai fini del cd. divieto di interlocking art. 36 D.L. “Salva Italia”.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio d’Amministrazione elegge tra i propri membri il Presidente, che ha la rappresentanza legale del Confidi ed adempie alle funzioni che gli spettano per legge e per statuto.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione sovraintende tutte le attività di Artfidi avvalendosi del supporto del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione, è garante della corretta applicazione dello Statuto e dei Regolamenti, coadiuvato dal Direttore Generale, e cura i rapporti istituzionali con enti, consorzi ed altri soggetti presenti sul territorio.

Il Presidente non svolge mansioni gestionali o esecutive e non ha incarichi direttivi in alcuna area della gestione aziendale.

Il potere di firma, di cui è incaricato, viene esercitato esclusivamente per dare seguito alle decisioni aziendali espresse dal Consiglio di Amministrazione o derivanti da un processo interno ben strutturato, in cui il Presidente non dispone di margini di autonomia nella decisione.

Flussi informativi indirizzati al Consiglio di Amministrazione

Il sistema di reporting assume particolare importanza nella rilevazione e valutazione degli aggregati aziendali e dei rischi in essere.

Per il dettaglio dei flussi informativi indirizzati al Consiglio di Amministrazione, si riporta il seguente schema:

DESCRIZIONE	RESPONSABILE	FREQUENZA
Relazioni ai sensi dell'articolo 2381 comma V C.C	Direttore Generale	Semestrale
Informative inerenti il personale dipendente (assunzione, licenziamento ecc.)	Direttore Generale	Su necessità
Riesame del Sistema Qualità – misura delle prestazioni e obiettivi di miglioramento	Responsabile Qualità	Semestrale
Progetti per l'ingresso in nuovi mercati o per l'adozione di nuovi prodotti	Direttore Generale	Su necessità
Analisi della rischiosità del portafoglio titoli	Collegio Sindacale	Annuale
Verifica del processo ICAAP	Collegio Sindacale / Internal Audit	Annuale
Bilancio	Amministrazione e Finanza	Semestrale
Situazione dei conti	Amministrazione e Finanza	
Budget	Amministrazione e Finanza / Pianificazione e Controllo	Annuale
Relazione di aggiornamento sulle attività antiriciclaggio intraprese e sulle SOS effettuate	Responsabile Antiriciclaggio	Annuale
Report sull'attività di formazione del personale dipendente	Funzione operativa Antiriciclaggio	Annuale
Piano attività di Compliance (piano di audit, conformità alle norme, risultati degli audit condotti)	Compliance	Annuale
Relazione sulla conformità del processo e del resoconto ICAAP	Compliance	Annuale
Relazione sull'attività svolta dalla funzione di Compliance su esercizio precedente (con successivo invio a BDI)	Referente interno Compliance	Annuale

DESCRIZIONE	RESPONSABILE	FREQUENZA
Piano attività dell'Internal Audit e relazione sulle verifiche svolte	Internal Audit	Annuale
Relazione sulla revisione del processo e del resoconto ICAAP	Internal Audit	Annuale
Relazione sull'attività svolta dalla funzione di Internal Audit su esercizio precedente (con successivo invio a BDI)	Referente interno Internal Audit	Annuale
Relazioni dei referenti interni delle funzioni operative e di controllo esternalizzate	Referenti interni Compliance, Internal Audit, IT	Annuale
Relazione sulle attività di controllo sulle funzioni operative esternalizzate	Referente interno Internal Audit	Annuale
Report sull'andamento delle principali categorie di rischio: rischio di credito, operativo, rischio di tasso, residuo, di concentrazione, rischio di liquidità, ecc e sui monitoraggi periodicamente condotti	Risk Management	Trimestrale
Report sugli assorbimenti patrimoniali (anche con stress) e raffronti con i Fondi Propri per la verifica della tenuta del capitale	Risk Management	Trimestrale
Report sintetico delle principali Segnalazioni di Vigilanza effettuate	Risk Management	Trimestrale
Resoconto ICAAP	Risk Management	Annuale
Mappatura dei rischi	Risk Management	Annuale
Andamento operatività: situazione progressiva delle garanzie in essere per totale e per unità territoriale, situazione del credito deteriorato, suggerimenti su possibili interventi/strategie da intraprendere	Risk Management	Trimestrale
Relazione su attività condotta nell'esercizio precedente e programma di attività da intraprendere	Risk Management	Annuale
Relazione della Società di Revisione	Società di revisione	Annuale
Elenco delle controparti da proporre per il passaggio del grado di rischio a sofferenza	Ufficio legale	In occasione di ogni riunione del CDA

AMBITO DI APPLICAZIONE (art. 436 CRR)

L'intermediario a cui si applicano gli obblighi di "Informativa al Pubblico" è Artfidi Lombardia. Come intermediario individuale, non applica principi di consolidamento.

FONDI PROPRI (art. 437 CRR)

Gli elementi che compongono il Fondi di Propri al 31/12/2017 sono i seguenti:

Capitale Primario di Classe 1

Elementi positivi: capitale sociale, sovrapprezzo di emissione, riserva legale, riserva straordinaria, utile d'esercizio, riserve positive su titoli disponibile per la vendita.

Elementi negativi: immobilizzazioni immateriali, filtri prudenziali, impatto su CET1 da regime transitorio per riserve su titoli

Capitale di Classe 2

Elementi positivi: impatto su T2 da regime transitorio per riserve su titoli, altri elementi positivi (50% delle riserve di rivalutazione immobile)

FONDI PROPRI

31/12/2017

Capitale primario di classe 1 (CET1)	17.215.020
Totale Capitale di classe 1	17.215.020
Capitale di classe 2 (T2)	321.717
Fondi Propri	17.536.737
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	
Strumenti di CET1:	12.851.270
Capitale versato	12.218.921
Sovrapprezz di emissione	632.349
(-) strumenti di CET1 propri	-
(-) strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	-
Riserve:	4.707.137
Riserve di utili:	231.503
Utili o perdite portati a nuovo	-
Utili o perdita di periodo	231.503
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	1.567.167
Riserve – altro	2.908.467
Strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	-
Filtri prudenziali:	- 20.688
(-) rettifiche di valore di vigilanza	- 20.688
Detrazioni:	- 9.265
Avviamento	-
Altre attività immateriali:	- 9.265
(-) altre attività immateriali importo al lordo dell'effetto fiscale	- 9.265
Fondi pensione a prestazione definita	-
(-) Partecipazioni incrociate in strumenti di CET1	-
(-) eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale di classe 1 rispetto al Capitale di classe 1	-
Esposizioni dedotte anziché ponderate con fattore di ponderazione pari a 1250%	-
(-) Investimenti non significativi in strumenti di CET1 in altri soggetti del settore finanziario	-
Detrazioni con soglia del 10%:	-
(-) Investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario	-
(-) Detrazione con soglia del 17,65%	-
(-) Detrazioni ex articolo 3 CRR	-
Elementi positivi o negativi - Altri	-
Regime transitorio – impatto su CET1	- 313.433
TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)	17.215.020
TOTALE CAPITALE DI CLASSE 1	17.215.020

Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	
Strumenti di T2	-
Capitale versato	-
Sovraprezzo di emissione	-
(-) strumenti di T2 propri	-
(-) strumenti di T2 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	-
Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	-
Detrazioni:	-
(-) Partecipazioni incrociate in strumenti di T2	-
(-) Investimenti non significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario	-
(-) Investimenti significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario	-
(-) Detrazioni ex articolo 3 CRR	-
Regime transitorio – impatto su T2	156.717
Eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale di classe 2 rispetto al Capitale di classe 2	-
Elementi positivi o negativi - Altri	165.000
TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	321.717
TOTALE FONDI PROPRI	17.536.737

Per quanto concerne gli strumenti di capitale primario di classe 1 emessi dall'ente, il capitale versato è costituito dalle quote, dell'importo di EUR 5,16 (cinque virgola sedici) ciascuna, versate dai soci e dal fondo per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale, formato da un numero illimitato di quote del valore nominale di euro 25,82 (venticinque virgola ottantadue) ciascuna detenuta dai soci sovventori. Maggiori informazioni sulla natura delle quote sociali e sui doveri e diritti dei soci sono reperibili nello Statuto sociale di Artfidi, pubblicato sul sito della società.

Per quanto concerne i filtri prudenziali, si riportano di seguito quelli applicati:

- “Rettifiche di valore supplementari” previste dall’art. 34 del CRR, relative al portafoglio AFS valutato al Fair Value
- “Utili e perdite non realizzati misurati al valore equo”, come previsto dall’art. 35 del CRR. Tali componenti sono relative alla riserva positiva su AFS computata nella voce “Altre componenti di conto economico accumulate” ed oggetto di periodo transitorio.

Sono, inoltre, state effettuate le seguenti deduzioni conformemente all’articolo 36:

- Attività immateriali.

Riconciliazione dei Fondi Propri con lo Stato Patrimoniale al 31/12/2017 (art. 437 CRR lett. a)

SITUAZIONE PATRIMONIALE			
Voci di bilancio	Voci dell'attivo	Valore di bilancio	Ammontare rilevante ai fini dei FP
10	cassa e disponibilità liquide	7.335	
20	attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	
30	attività finanziarie valutate al fair value	0	
40	attività finanziarie disponibili per la vendita	25.860.081	-20.689
50	attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	
60	crediti verso banche	3.375.131	
60	crediti verso enti finanziari	0	
60	crediti verso clientela	91.410	
70	derivati di copertura	0	
80	adeguaento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	0	
90	partecipazioni	0	
100	attività materiali	1.417.169	
110	attività immateriali	9.265	-9.265
(120 P)	capitale sottoscritto e non versato	0	
(130 P)	azioni proprie	0	
120	attività fiscali	76.015	
130	attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	
140	altre attività	289.501	
	totale attivo	31.125.907	-29.954

SITUAZIONE PATRIMONIALE			
Voci di bilancio	Voci del passivo	Valore di bilancio	Ammontare rilevante ai fini dei FP
10 debiti verso banche		0	
10 debiti verso enti finanziari		0	
10 debiti verso clientela		24.790	
20 titoli in circolazione		0	
30 passività finanziarie di negoziazione		0	
40 passività finanziarie valutate al fair value		0	
50 derivati di copertura		0	
60 adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica		0	
70 passività fiscali		102.051	
80 passività associate ad attività in via di dismissione		0	
90 altre passività		12.398.170	
100 trattamento di fine rapporto del personale		712.489	
110 fondi per rischi e oneri		0	
120 capitale		12.218.921	12.218.921
140 strumenti di capitale		0	
150 sovrapprezz di emissione		632.349	632.349
160 riserve		2.908.467	2.908.467
170 riserve da valutazione		1.897.167	1.575.451
utile d'esercizio		231.503	231.503
	totale passivo	31.125.907	17.566.691
	TOTALE FONDI PROPRI AL 31/12/2017		17.536.737

Si riporta di seguito il Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri previsto dall'Allegato VI del Regolamento di Esecuzione (UE) N. 1423/2013 della Commissione del 20 dicembre 2013. Lo schema riporta le sole voci attinenti ai Fondi Propri di Artfidi, mentre non sono riportate le voci nulle o non attinenti.

Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve		(A) IMPORTO ALLA DATA DELL'INFORMATIVA	(B) ARTICOLO DI RIFERIMENTO DEL REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013	(C) IMPORTI SOGGETTI AL TRATTAMENTO PRE-REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013 O IMPORTO RESIDUO PRESCRITTO DAL REGOLAMENTO (UE) N.575/2013
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	12.851.270	26, paragrafo 1, 27, 28, 29, elenco ABE ex art. 26, paragrafo 3	
	di cui: azioni ordinarie	12.218.921	Elenco ABE ex art. 26, paragrafo 3	
	di cui: sovrapprezzo di emissione	632.349	Elenco ABE ex art. 26, paragrafo 3	
	di cui: tipo di strumento 3		Elenco ABE ex art. 26, paragrafo 3	
2	Utili non distribuiti		26, paragrafo 1, lettera c)	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile)	4.475.634	26, paragrafo 1	
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	231.503	26, paragrafo 2	
6	Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	17.558.407		
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari				
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-20.688	34, 105	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-9.265	36, paragrafo 1, lettera b), 37, 472, paragrafo 4	
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468	-313.433		
	di cui: ... Riserva AFS al netto dell'effetto fiscale	-313.433	467	1.253.733
	di cui: ... filtro per perdite non realizzate 2		467	
	di cui: ... filtro per utili non realizzati 1		488	
	di cui: ... filtro per utili non realizzati 2		488	
28	Totali delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-343.387		
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	17.215.020		
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti				
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari			
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari				
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR		467, 468, 481	
	di cui: ... eventuale filtro per perdite non realizzate		467	
	di cui: ... eventuale filtro per utili non realizzati	321.717	468	
	di cui: ...		481	
57	Totali delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)			
58	Capitale di classe 2 (T2)	321.717		
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	17.536.737		
	Elementi non dedotti dagli elementi di capitale di classe 2 (regolamento (UE) n. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad es. strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti indirettamente, investimenti non significativi nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenuti indirettamente, investimenti significativi nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenuti indirettamente, ecc.)	391.782,9	477, 477, paragrafo 2, lettere b) e c), paragrafo 4, lettera b)	
60	Totali delle attività ponderate per il rischio	98.855.851,00		
Coefficiente e riserve di capitale				
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,41%	92, paragrafo 2, lettera a), 465	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,41%	92, paragrafo 2, lettera b), 465	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,74%	92, paragrafo 2, lettera c)	

REQUISITI DI CAPITALE (art. 438 CRR)

Artfidi Lombardia è un Intermediario Finanziario che, in data 20 dicembre 2016, ha ottenuto l'iscrizione nell'albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario.

Il rilascio delle garanzie al sistema bancario rappresenta la sua prevalente attività e, per tale motivo, quello di **credito** risulta essere il principale rischio a cui è esposto.

Affinché le funzioni preposte possano verificarne l'effettiva rischiosità e pianificare la relativa copertura, il rischio di credito viene monitorato e misurato nel continuo. L'analisi, per poter essere efficace, non si limita al breve periodo, ma mira ad accertare la solidità patrimoniale anche in un'ottica previsionale. Perciò la valutazione svolta da Artfidi sull'adeguatezza patrimoniale è orientata sia ad una visione attuale che prospettica, su un orizzonte temporale di un anno e con *focus* specifico sul rischio di credito.

Tra i rischi di primo pilastro identificati da Artfidi, viene reputato rilevante anche quello **operativo**, in quanto riflette l'efficienza della struttura organizzativa della Società.

Per tutti i rischi identificati, sia di primo e che di secondo pilastro, Artfidi adotta metodologie orientate a verificarne la copertura e, laddove fosse necessario, ad adeguare il proprio patrimonio ai livelli richiesti dalla normativa e necessari a sostenere le strategie aziendali da pianificare.

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale è condotto conformemente al **principio di proporzionalità**, in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni ed alla complessità dell'attività svolta dall'intermediario. Artfidi Lombardia, in particolare, rientra nella classe 3.

La valutazione dell'adeguatezza del proprio patrimonio viene effettuata da Artfidi seguendo i processi sotto descritti, in accordo con quanto stabilito dalla Circolare di Banca d'Italia n° 288/2015:

1. Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione, attraverso la definizione della mappatura dei rischi rilevanti ai quali la struttura risulta esposta e delle relative unità coinvolte;
2. Misurazione / valutazione dei singoli rischi individuati e determinazione del relativo capitale interno;
 - 2.1 Definizione e conduzione di stress test;
 3. Determinazione del capitale interno complessivo;
 4. Determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri

La periodicità di attivazione, coerentemente con quanto disposto dalla disciplina di vigilanza prudenziale, prevede per il processo ICAAP la frequenza annuale, ferma restando la valutazione con periodicità superiore di specifiche classi di rischio.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di *stress* in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. I risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità di Artfidi Lombardia al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress test* evidenzi l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dal Confidi, viene valutata l'adozione di appropriate misure correttive.

La determinazione del capitale interno complessivo, che segue l'approccio *building block*, è effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale quanto a quella prospettica.

Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito al 31/12/2017

Nella seguente tabella si espone il requisito pratrimoniale a fronte del rischio di credito, calcolato secondo il metodo standardizzato previsto dalla circolare di Banca d'Italia n° 288 del 03/04/2015.

Requisito Patrimoniale Rischio di Credito		31/12/2017	
		Cassa	Garanzie ed impegni
			Totale
Esposizione		31.116.640	132.881.185
Risk Weighted Asset		10.691.409	77.418.139
Coefficiente Patrimoniale		6%	6%
Requisito Patrimoniale		641.485	4.645.088
Attività di rischio per Cassa			
Classe di attività		euro migliaia	Coefficiente di ponderazione
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali		18.199.154	0
(a) BCE			0%
(b) Paesi UE	18.199.154		0%
(c) Altri (Paesi non UE) provvisti di rating:			
- Classe 1			0%
- Classe 2			20%
- Classe 3			50%
- Classe 4			100%
- Classe 5			100%
- Classe 6			150%
(d) Altri (Paesi non UE) privi di rating			100%
Esposizioni verso Enti	4.591.167		2.372.425
- Scadenza effettiva originaria pari o inferiore a 3 mesi	2.773.428	20%	554.686
- Scadenza effettiva originaria superiore a 3 mesi	1.817.739		1.817.739
Classe 1		20%	0
Classe 2		50%	0
Classe 3	1.817.739	100%	1.817.739
Classe 4		100%	0
Classe 5		100%	0
Classe 6		150%	0
Stati di appartenenza privi di rating		100%	0
Esposizioni verso Imprese	2.846.430		2.846.430
(a) Imprese non provviste di rating e non al dettaglio	2.846.430	100%	2.846.430
(b) Imprese non provviste di rating e classificate come PMI		100%	0

Esposizioni sotto forma di quote o di azioni in OIC	3.769.591		3.769.591
(a) OIC provvisti di rating:			
- Classe 1		20%	
- Classe 2		50%	
- Classe 3		100%	
- Classe 4		100%	
- Classe 5		150%	
- Classe 6		150%	
(b) OIC privi di rating	3.769.591	100%	3.769.591

Altre posizioni	1.710.298		1.702.963
(a) attività materiali		100%	0
(b) attività immateriali		0%	0
(c) ratei e risconti attivi		100%	0
(d) cassa e assimilati	7.335	0%	0
(e) altre attività	1.702.963	100%	1.702.963

TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	31.116.640		10.691.409
-------------------------------------	-------------------	--	-------------------

Garanzie ed Impegni				
Classe di attività	euro migliaia	Fattore di conversione creditizia	Coefficiente di ponderazione	Importo ponderato
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	6.799.884			0
(a) BCE			0%	0
(b) Paesi UE	6.799.884		0%	0
(c) Altri (Paesi non UE) provvisti di rating:	0			0
Esposizioni verso Imprese	1.506.871			1.453.121
(a) Imprese non provviste di rating e non PMI	1.506.871			1.453.121
(1) Rischio Basso		0%	100%	0
(2) Rischio Medio/Basso		20%	100%	0
(3) Rischio Medio	107.500	50%	100%	53.750
(4) Rischio Pieno al netto contogaranzie MCC	1.399.371	100%	100%	1.399.371
Esposizioni al dettaglio	110.853.966			58.296.904
(a) Clientela non PMI	0			0
(1) Rischio Basso		0%	75%	0
(2) Rischio Medio/Basso		20%	75%	0
(3) Rischio Medio		50%	75%	0
(4) Rischio Pieno al netto contogaranzie MCC		100%	75%	0
(b) Clientela PMI	110.853.966			58.296.904
(1) Rischio Basso		0%	75%	0
(2) Rischio Medio/Basso	2.882.000	20%	75%	329.369
(3) Rischio Medio	13.056.294	50%	75%	3.730.346
(4) Rischio Pieno al netto contogaranzie MCC	94.915.672	100%	75%	54.237.188

Esposizioni in stato di default	13.720.464			17.668.115
(a) con rettif. di val. specifiche inferiori al 20%	7.982.185			11.973.278
(1) Rischio basso		0%	150%	0
(2) Rischio Medio/Basso		20%	150%	0
(3) Rischio Medio		50%	150%	0
Esposizioni in essere	(4) Rischio Pieno	7.982.185	100%	150%
Esposizioni collegate	(4) Rischio Pieno		100%	150%
(b) con rettif. di val. specifiche almeno pari al 20%	5.738.279			5.694.837
(1) Rischio Basso		0%	100%	0
(2) Rischio Medio/Basso	12.500	20%	100%	2.500
(3) Rischio Medio	66.884	50%	100%	33.442
(4) Rischio Pieno	5.658.895	100%	100%	5.658.895
TOTALE ESPOSIZIONI GARANZIE ED IMPEGNI	132.881.185			77.418.139

Requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato al 31/12/2017

Il rischio di mercato non risulta contemplato tra i rischi rilevanti per Artfidi Lombardia.

Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo al 31/12/2017

Nella seguente tabella viene esposto il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, calcolato secondo il metodo base previsto dalla circolare di Banca d'Italia n° 288 del 03/04/2015.

Requisito Patrimoniale Rischio Operativo		31/12/2017
	Coefficiente Patrimoniale	Requisito
Indicatore Rilevante 2015	3.420.405	15%
Indicatore Rilevante 2016	5.735.245	15%
Indicatore Rilevante 2017	3.737.383	15%
Requisito Patrimoniale	4.297.678	15%
		644.781

Coefficienti patrimoniali al 31/12/2017

Categorie/valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/ requisiti
	31/12/2017	31/12/2017
A. ATTIVITA DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	163.997.828	88.109.509
1. Metodologia standardizzata	163.997.828	88.109.509
2. Metodologia basata su rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		31/12/2017
B.1 Rischio di credito e di controparte		5.286.570
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
B.3 Rischio di regolamento		
B.4 Rischi di mercato		0
1. Metodologia standard		
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
B.5 Rischio operativo		
1. Metodo base		644.781
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
B.6 Altri requisiti prudenziali		
B.7 Altri elementi del calcolo		
B.8 Totale requisiti prudenziali		
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		98.855.851
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)		17,41%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		17,41%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)		17,74%

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (art. 439 CRR)

Come anticipato nelle pagine precedenti Artfidi Lombardia non risulta esposto al rischio di controparte.

RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI (art. 442 CRR)

Crediti scaduti e deteriorati

Nel monitoraggio del rischio di credito particolare attenzione è dedicata alle esposizioni anomale, cioè le partite scadute deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze di firma, per le quali vengono calcolate ed accantonate in apposito fondo rischi le relative previsioni di perdita. Le sofferenze di cassa rappresentano invece l'ultimo stadio di deterioramento e, considerando anche le difficoltà di recupero loro connesse, presentano un accantonamento specifico di pari importo, risultando così interamente svalutate.

Al 31/12/2017 la ponderazione delle esposizioni scadute deteriorate, delle inadempienze probabili e delle sofferenze (di firma e di cassa) è stata pari al 150% dell'importo degli stesse (secondo le disposizioni di Banca d'Italia, circolare 288 del 03/04/2015), diminuite dei relativi accantonamenti.

Alla stessa data i crediti anomali vengono classificati da Artfidi, nel rispetto delle definizioni di vigilanza, in:

- “scaduto deteriorato” – esposizioni che presentano difficoltà nel rimborso delle rate dei finanziamenti (ritardo consecutivo compreso tra i 90 e i 270 giorni);
- “inadempienze probabili” – presenza di ritardo nel pagamento delle rate superiore ai 270 giorni consecutivi, presenza della comunicazione bancaria della revoca degli affidamenti bancari o della classificazione del credito ad incaglio, valutazione interna dell’ufficio legale dalla quale si desume il possibile inadempimento della controparte.
- “sofferenze di firma” – posizioni creditorie nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, e per le quali verrà escussa la garanzia di Artfidi Lombardia;
- “sofferenze di cassa” – posizione creditoria nei confronti di soggetti in stato di insolvenza per le quali Artfidi ha effettuato il pagamento della quota garantita alla banca.

Metodologie adottate per la determinazione delle rettifiche di valore

La politica adottata da Artfidi Lombardia inerente gli accantonamenti sulle garanzie rilasciate prevede i seguenti metodi:

- previsioni di perdita forfettarie sulle esposizioni classificate in “bonis”;
- previsioni di perdita collettive analitiche (cioè effettuate con parametri collettivi applicati alle singole posizioni) sulle posizioni “scadute deteriorate”;
- previsioni di perdita individuali analitiche sulle esposizioni classificate ad inadempienza probabile ed a sofferenza, fatta eccezione per i soli casi in cui la carenza di elementi informativi utili a quantificare le

possibilità di recupero del credito rende necessaria l'applicazione di una previsione di perdita forfettaria anche su quelle ad inadempienza probabile.

Particolare attenzione è stata posta nel calcolo delle previsioni di perdita sulle esposizioni classificate ad inadempienza probabile e a sofferenza, relative a finanziamenti di natura ipotecaria. Nel processo si è verificato l'effettivo valore dell'immobile posto a garanzia dell'operazione col supporto di banche dati (Osservatorio del Mercato Immobiliare in particolare), le effettive possibilità di recupero, il grado di ipoteca, ed applicate percentuali prudenziali di riduzione del valore dell'immobile.

La contabilizzazione degli accantonamenti sul portafoglio in bonis e sull'intero deteriorato (scaduto deteriorato, inadempienze probabili e sofferenze di firma) ha una frequenza trimestrale. Le svalutazioni delle garanzie escusse, pari al 100% dell'esposizione al 31 dicembre 2017, sono invece effettuate con frequenza mensile.

Distribuzione delle esposizioni di cassa e fuori bilancio

Gli schemi che vengono proposti nelle pagine seguenti evidenziano le esposizioni al 31/12/2017 di Artfidi Lombardia, suddivise tra esposizioni “fuori bilancio” (garanzie ed impegni) e per “cassa”. Sono rappresentate le esposizioni per tipologia di portafoglio, per area geografica, per settore economico della controparte, per vita residua contrattuale delle esposizioni, ecc.

Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio suddivise per portafoglio (lett. C)

Si precisa che, nella tabella sottostante, per le esposizioni fuori bilancio verso soggetti sovrani e banche centrali viene anche riportato il portafoglio originario di competenza, prima dell'applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (cfr. colonna “traslazione esposizione”).

Esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie)	31/12/2017			
	valore lordo	valore netto	traslazione esposizioni	rettifiche complessive
V/ Controparti al dettaglio	112.278.819	110.853.966	6.554.434	1.424.853
V/Controparti Imprese	1.525.163	1.506.871	106.645	18.292
Altre esposizioni				
V/soggetti sovrani e banche centrali	6.799.884	6.799.884		
Esposizioni scadute	20.966.259	13.720.464	138.805	7.245.795
totale	141.570.125	132.881.185	6.799.884	8.688.940
esposizioni oggetto di traslazione del rischio		6.799.884		

Attività di rischio per cassa	31/12/2017			
	valore lordo	valore netto	rettifiche complessive	
Esposizioni v/soggetti sovrani e banche centrali	18.199.154	18.199.154		
Esposizioni v/intermediari vigilati	4.591.167	4.591.167		
Esposizioni v/imprese	2.846.430	2.846.430		
Esposizioni v/OICR	3.769.591	3.769.591		
Altre esposizioni	1.710.298	1.710.298		
Esposizioni per sofferenze escusse	12.368.690	-		12.368.690
totale	43.485.330	31.116.640		12.368.690

Esposizioni complessive (cassa + impegni e garanzie)	31/12/2017			
	valore lordo	valore netto	rettifiche complessive	
Esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie)	141.570.125	132.881.185		8.688.940
Esposizioni di rischio per cassa	43.485.330	31.116.640		12.368.690
Esposizioni complessive	185.055.455	163.997.825		21.057.630

Distribuzione per aree geografiche significative (unità territoriali) delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione (lett. D)

(La tabella di Brescia comprende anche le esposizioni dell'unità territoriale di Bergamo)

Unità territoriale di Brescia - distribuzione delle esposizioni				
Esposizioni (impegni e garanzie)				31/12/2017
	valore lordo	valore netto	traslazione esposizioni	rettifiche complessive
Dettaglio (bonis)	70.136.033	69.255.720	3.164.255	880.313
Imprese (bonis)	496.372	489.255	96.768	7.117
Altre esposizioni (bonis)	0	0		-
Soggetti sovrani e banche centrali	3.296.969	3.296.969		-
Scadute	8.521.105	6.298.036	35.946	2.223.069
totale	82.450.479	79.339.980	3.296.969	3.110.499
esposizioni oggetto di traslazione del rischio		3.296.969		

Unità territoriale di Lodi - distribuzione delle esposizioni				
Esposizioni (impegni e garanzie)				31/12/2017
	valore lordo	valore netto	traslazione esposizioni	rettifiche complessive
Dettaglio (bonis)	11.149.016	10.982.430	500.193	166.586
Imprese (bonis)	600.316	593.112	0	7.204
Altre esposizioni (bonis)	0	0		-
Soggetti sovrani e banche centrali	500.193	500.193		-
Scadute	4.816.142	3.295.410	0	1.520.732
totale	17.065.667	15.371.145	500.193	1.694.522
esposizioni oggetto di traslazione del rischio		500.193		

Unità territoriale di Crema - distribuzione delle esposizioni				
Esposizioni (impegni e garanzie)				31/12/2017
	valore lordo	valore netto	traslazione esposizioni	rettifiche complessive
Dettaglio (bonis)	11.438.798	11.292.354	790.473	146.444
Imprese (bonis)	133.718	132.113	0	1.605
Altre esposizioni (bonis)	0	0		-
Soggetti sovrani e banche centrali	790.473	790.473		-
Scadute	4.535.754	2.579.125	0	1.956.629
totale	16.898.743	14.794.065	790.473	2.104.678
esposizioni oggetto di traslazione del rischio		790.473		

Unità territoriale di Milano - distribuzione delle esposizioni				
Esposizioni (impegni e garanzie)				31/12/2017
	valore lordo	valore netto	traslazione esposizioni	rettifiche complessive
Dettaglio (bonis)	18.992.606	18.767.915	2.076.179	224.691
Imprese (bonis)	261.258	259.294	9.876	1.964
Altre esposizioni (bonis)	0	0		-
Soggetti sovrani e banche centrali	2.176.666	2.176.666		-
Scadute	2.287.126	1.281.967	90.611	1.005.159
totale	23.717.656	22.485.842	2.176.666	1.231.814
esposizioni oggetto di traslazione del rischio		2.176.666		

Unità territoriale di Varese - distribuzione delle esposizioni				
Esposizioni (impegni e garanzie)				31/12/2017
	valore lordo	valore netto	traslazione esposizioni	rettifiche complessive
Dettaglio (bonis)	562.365	555.547	23.334	6.818
Imprese (bonis)	33.500	33.098	0	402
Altre esposizioni (bonis)	0	0		-
Soggetti sovrani e banche centrali	35.583	35.583		-
Scadute	806.132	265.925	12.249	540.207
totale	1.437.580	890.153	35.583	547.427
esposizioni oggetto di traslazione del rischio		35.583		

La tabella sottostante espone la distribuzione per area geografica (unità territoriali) delle sofferenze di cassa al 31/12/2017 e le relative rettifiche di valore.

31/12/2017		
Sofferenze di cassa per area geografica	rettifiche di	
	valore	
Brescia	8.087.061	8.087.061
Lodi	1.821.400	1.821.400
Crema	1.229.053	1.229.053
Milano	632.694	632.694
Varese	598.482	598.482
totale	12.368.690	12.368.690

Distribuzione delle esposizioni per settore economico suddiviso per classe di esposizione (lett. E)

SETTORE ECONOMICO	IMPEGNI E GARANZIE AL 31/12/2017
Imprese produttive	53.593.497
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	3.358.115
Esposizioni verso Imprese	133.000
Esposizioni al dettaglio	41.880.139
Esposizioni scadute	8.222.243
Altre esposizioni	
Famiglie consumatrici	0
Altre finanziarie	0
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	
Esposizioni verso Imprese	
Esposizioni al dettaglio	
Esposizioni scadute	
Altre esposizioni	
Associazioni tra imprese non finanziarie	15.950
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	
Esposizioni verso Imprese	15.950
Esposizioni al dettaglio	
Esposizioni scadute	
Altre esposizioni	
Imprese di assicurazione	0
Mediatori agenti e consulenti di assicurazione	0
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	25.000
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	
Esposizioni verso Imprese	
Esposizioni al dettaglio	25.000
Esposizioni scadute	
Altre esposizioni	
Imprese controllate da altre Amministrazioni pubbliche	0

Unità o società con + di 5 e meno di 20 addetti	1.960.195
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	48.000
Esposizioni verso Imprese	3.297
Esposizioni al dettaglio	1.718.956
Esposizioni scadute	189.942
Altre esposizioni	
Società con meno di 20 addetti	38.731.394
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	985.312
Esposizioni verso Imprese	1.335.744
Esposizioni al dettaglio	29.877.686
Esposizioni scadute	6.532.652
Altre esposizioni	
Unità o società con 20 o più addetti	1.203.379
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	62.508
Esposizioni verso Imprese	10.426
Esposizioni al dettaglio	1.105.386
Esposizioni scadute	25.059
Altre esposizioni	
Istituti ed enti con finalità di assist., beneficienza, ecc	137.924
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	
Esposizioni verso Imprese	26.748
Esposizioni al dettaglio	
Esposizioni scadute	111.176
Altre esposizioni	
Artigiani	26.363.704
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	916.343
Esposizioni verso Imprese	
Esposizioni al dettaglio	22.486.816
Esposizioni scadute	2.960.545
Altre esposizioni	
Altre famiglie produttrici	19.539.082
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	1.429.605
Esposizioni verso Imprese	
Esposizioni al dettaglio	15.184.835
Esposizioni scadute	2.924.642
Altre esposizioni	
Totale	141.570.125

Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio ripartito per tipologia di esposizione al 31/12/2017 (lett. F)

SITUAZIONE AL 31/12/2017										
VOCI SCAGLIONI TEMPORALI	DA OLTRE A VISTA	1 GG A 7 GG	DA OLTRE 7 GG A 15 GG	DA OLTRE 15 GG A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 3 ANNI	DA OLTRE 3 ANNI FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa										
Titoli di Stato			708.161		735.044	2.363.861			3.891.532	10.424.541
Altri titoli di debito	49.782			49.980	865.816	40.921	209.536			
Finanziamenti	2.723.271						2.751.314			651.860
Altre attività	3.776.926									1.883.359
Passività per cassa										
Debiti verso:										
Banche										
Enti finanziari										
Clientela										
Titoli di debito										
Altre passività										
Operazioni fuori bilancio										
Garanzie finanziarie rilasciate*	-	4.104	144.849	1.667.191	2.572.983	4.114.296	8.706.628	34.064.232	46.606.358	23.278.345
Garanzie commerciali rilasciate*			579.000	1.420.500	1.033.250	3.112.250				4.208.064

* garanzie complessivamente rilasciate al 31/12/2017

Esposizioni deteriorate e scadute suddivise per controparti significative e rettifiche di valore del periodo e complessive (lett. G)

Esposizioni deteriorate e scadute per controparte e rettifiche di valore (impegni e garanzie)			31/12/2017
	valore lordo	valore netto	rettifiche complessive specifiche
Dettaglio	12.385.562	8.747.863	3.637.699
scaduto deteriorato	3.025.135	2.828.116	197.019
inadempienze probabili	4.074.061	2.604.593	1.469.468
sofferenze di firma	5.286.366	3.315.154	1.971.212
Imprese	8.719.502	5.111.406	3.608.096
scaduto deteriorato	306.125	285.921	20.204
inadempienze probabili	1.257.952	931.263	326.689
sofferenze di firma	7.155.425	3.894.222	3.261.203
totale	21.105.064	13.859.269	7.245.795

Esposizioni deteriorate e scadute suddivise per aree geografiche (unità territoriali) e relative rettifiche complessive (lett. H)

Esposizioni deteriorate e scadute suddivise per aree geografiche (impegni e garanzie)		31/12/2017	
		valore lordo	valore netto
			rettifiche complessive specifiche
Brescia		8.557.052	6.333.983
Scaduto deteriorato		1.587.299	1.482.537
Inadempienze probabili		2.587.658	1.835.524
Sofferenze di firma		4.382.095	3.015.922
Lodi		4.816.142	3.295.410
Scaduto deteriorato		587.719	550.745
Inadempienze probabili		965.325	646.569
Sofferenze di firma		3.263.098	2.098.096
Crema		4.535.754	2.579.125
Scaduto deteriorato		658.423	614.967
Inadempienze probabili		973.449	621.815
Sofferenze di firma		2.903.882	1.342.343
Milano		2.377.737	1.372.579
Scaduto deteriorato		459.808	430.286
Inadempienze probabili		572.987	347.335
Sofferenze di firma		1.344.942	594.958
Varese		818.379	278.172
Scaduto deteriorato		38.012	35.503
Inadempienze probabili		232.595	84.614
Sofferenze di firma		547.772	158.055
totale		21.105.064	13.859.269
			7.245.795

Dinamica delle rettifiche di valore a fronte delle esposizioni “fuori bilancio” deteriorate (lett. I)

La politica adottata da Artfidi Lombardia inerente le rettifiche di valore sulle garanzie rilasciate prevede i seguenti metodi:

- previsioni di perdita forfettarie sulle posizioni in “bonis”;

- previsioni di perdita collettive analitiche (cioè effettuate con parametri collettivi applicati alle singole posizioni) sulle posizioni “scadute deteriorate”;
- previsioni di perdita individuali analitiche (analisi individuale della pratica) sulle esposizioni classificate ad “inadempienza probabile” e a “sofferenza”, con la riserva di applicare, per le prime, una previsione forfettaria in assenza di elementi od informazioni utili a quantificare le possibilità di recupero del credito.

L'esercizio 2017, complessivamente, è stato caratterizzato da maggiori riprese di valore rispetto alle rettifiche applicate alle esposizioni deteriorate. Il risultato netto ammonta ad euro 402.782.

La frequenza relativa all'analisi e all'accantonamento sulle posizioni deteriorate risulta essere trimestrale.

dinamica rettifiche di valore sulle esposizioni "fuori bilancio" deteriorate	
	es. 2017
saldo fondo rischi all'1/1/2017	7.648.576
riprese di valore 2017	-557.841
rettifiche di valore 2017	155.060
saldo fondo rischi al 31/12/2017	7.245.795

RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (art. 444 CRR)

L'introduzione del metodo standardizzato regolamentato dalla circolare di Banca d'Italia n° 288/2015, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, comporta la suddivisione delle esposizioni in portafogli e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati. Tale differenziazione può essere influenzata anche dalle valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013.

Il Confidi utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI FITCH, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei seguenti portafogli:

- “esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali”, in caso di amministrazioni centrali non UE (casistica ad oggi inesistente);
- “esposizioni verso enti”.

In particolare Artfidi si avvale del rating attribuito al paese nel quale ha sede l'emittente. Il Confidi segue il mapping previsto dal Regolamento 575/2013 (CRR) per l'associazione dei rating rilasciati dalla ECAI prescelta alle classi di merito di credito.

In considerazione del fatto che gli enti verso cui Artfidi è esposto sono appartenenti allo Stato Italiano, tutte le esposizioni verso enti rientrano nella classe di merito 3 e pertanto, fatta eccezione per quelle a vista e di durata inferiore ai tre mesi, ricevono una percentuale di ponderazione pari al 100%.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (art. 445 CRR)

In Artfidi Lombardia non si riscontrano posizioni detenute a fini di negoziazione, né tantomeno sono pianificate attività di negoziazione sui titoli in portafoglio. Pertanto il Confidi non risulta esposto al rischio di mercato.

RISCHIO OPERATIVO (art. 446 CRR)

L'approccio utilizzato da Artfidi Lombardia nel corso del 2017 per il calcolo del requisito patrimoniale ha seguito quello base, descritto dalla circolare di Banca d'Italia n° 288 del 03/04/2015, che prevede l'applicazione del 15% sull'importo ottenuto dalla media triennale di un indicatore rilevante dell'attività di intermediazione, calcolato secondo le indicazioni del Regolamento UE 575/2013 a partire dalle principali voci di conto economico.

I presidi attuati in Artfidi Lombardia per il monitoraggio e l'attenuazione del rischio operativo riguardano principalmente i controlli di 1°, di 2° livello e di 3° livello.

Vengono inoltre adottati accorgimenti interni che hanno lo scopo di ridurre il rischio operativo attraverso metodi di lavoro processati. In particolare: adozione di regolamenti e comunicazioni interne, formazione nel continuo del personale dipendente, separazione dei ruoli fra le funzioni operative e quelle di controllo interne, ecc.

ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 447 CRR)

Artfidi Lombardia non detiene strumenti di capitale. Il portafoglio titoli, classificato fra le attività finanziarie disponibili per la vendita, è composto da titoli di Stato, obbligazioni bancarie, quote di OICR e polizze assicurative.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 448 CRR)

Il rischio di tasso d'interesse deriva dalla probabilità di subire una perdita sul portafoglio immobilizzato a causa di variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse.

Il portafoglio immobilizzato è costituito dalle attività e dalle passività non classificate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Durante l'esercizio 2017 la metodologia utilizzata da Artfidi per la

misurazione del rischio di tasso d'interesse è stata quella proposta dall'allegato C titolo IV capitolo 14 della Circolare n° 288 del 03/04/2015 di Banca d'Italia.

La frequenza della misurazione del rischio è stata trimestrale.

Nella tabella sottostante viene data evidenza della misurazione del rischio al 31/12/2017. Il risultato evidenzia il capitale assorbito ed il raffronto con i Fondi Propri. L'indice di rischiosità ottenuto è al di sotto della soglia di attenzione stabilita da Banca d'Italia (20%).

Rischio Tasso d'interesse	31/12/2017	
	Posizione Netta	Importo Ponderato
Ipotesi Regolamentare	25.532.241	1.926.446
Fondi Propri		17.536.737
Indicatore di Rischiosità		10,99%

31/12/2017

Ipotesi Regolamentare: shock 200 bp

Classe di attività	Attività	Passività	Posizione Netta	Fattore di Ponderazione	Importo ponderato
Fascia Temporale: A vista / Revoca	2.864.463	24.790	2.839.673	0%	0
(a) c/c attivi e titoli a vista	2.864.463	24.790			
(b) Rapporti passivi con Bdl e altre banche					
Fascia Temporale: fino a 1 mese	758.142	0	758.142	0,08%	607
(a) Titoli a tasso variabile	758.142				
(b) Titoli a tasso fisso					
Fascia Temporale: da oltre 1 mese a 3 mesi	1.600.860	0	1.600.860	0,32%	5.123
(a) Titoli a tasso variabile	1.600.860				
(b) Titoli a tasso fisso					
Fascia Temporale: da oltre 3 mesi a 6 mesi	2.404.782	0	2.404.782	0,72%	17.314
(a) Titoli a tasso variabile	2.363.861				
(b) Titoli a tasso fisso	40.921				
Fascia Temporale: da oltre 6 mesi ad 1 anno	1.600.000	0	1.600.000	1,43%	22.880
(a) Titolo a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso	1.600.000				
Fascia Temporale: da oltre 1 anno a 2 anni	1.360.851	0	1.360.851	2,77%	37.696
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso	1.360.851				
Fascia Temporale: da oltre 2 anni a 3 anni	0	0	0	4,49%	0
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso					
Fascia Temporale: da oltre 3 anni a 4 anni	1.372.169	0	1.372.169	6,14%	84.251
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso	1.372.169				
Fascia Temporale: da oltre 4 anni a 5 anni	2.519.363	0	2.519.363	7,71%	194.243
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso	2.519.363				

Fascia Temporale: da oltre 5 anni a 7 anni	3.057.539	0	3.057.539	10,15%	310.340
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso	3.057.539				
Fascia Temporale: da oltre 7 anni a 10 anni	5.020.951	0	5.020.951	13,26%	665.778
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titolo a tasso fisso	5.020.951				
Fascia Temporale: da oltre 10 anni a 15 anni	2.346.052	0	2.346.052	17,84%	418.536
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titolo a tasso fisso	2.346.052				
Fascia Temporale: da oltre 15 anni a 20 anni	0	0	0	22,43%	0
(a) Titoli a tasso variabile	0				
(b) Titolo a tasso fisso					
Fascia Temporale: oltre 20 anni	651.860	0	651.860	26,03%	169.679
(a) Titoli a tasso variabile	0				
(b) Titolo a tasso fisso	651.860	0			
Totale Portafoglio Immobilizzato	25.557.031	24.790	25.532.241		1.926.446

ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (art. 449 CRR)

Allo stato attuale Artfidi Lombardia non risulta esposto, ne prevede di esserlo, a rischi derivanti da cartolarizzazioni.

POLITICA DI REMUNERAZIONE (art. 450 CRR)

Il Confidi non si è ad oggi dotato di una politica di remunerazione, non prevedendo sistemi di remunerazione premianti nei confronti degli Organi aziendali e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO (art. 453 CRR)

Artfidi Lombardia non ricorre alla compensazione in bilancio e fuori bilancio, né riceve garanzie reali come forma di mitigazione del rischio di credito.

Ai fini dell'attenuazione del rischio di credito Artfidi ricorre a forme di protezione attraverso la controgaranzia del Medio Credito Centrale.

Inoltre, sebbene la protezione non sia eleggibile ai fini di Vigilanza, Artfidi ad oggi può contare sui recuperi derivanti dalla controgaranzia di Confidi Systema (ex Federfidi Lombarda) e di Finlombarda Spa, controgarante, quest'ultimo, introdotto lo scorso novembre 2016 tramite la sottoscrizione di apposita convenzione. Tale controgaranzia permette di coprire sia il periodo 2015 /2016, non più controgarantito da Confidi Systema, che di riassicurare le nuove erogazioni effettuate a partire dal gennaio 2017.

Nel corso del 2017 il ricorso alla controgaranzia del Fondo Centrale ha visto un sensibile incremento. Come anticipato nel capitolo dedicato al rischio residuo, per un suo contenimento è stato definito e diffuso a tutte le parti interessate un regolamento interno volto a disciplinare l'intera gestione della controgaranzia. Il documento regola le attività in capo agli istruttori, all'ufficio controgaranzie, all'area legale e alle funzioni di controllo di II e III livello.

Artfidi inoltre limita i rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività attraverso l'adozione di procedure interne, che consentono di prevenire e contenere i rischi che potrebbero impattare sui risultati di business e sugli obiettivi patrimoniali (ad es. adozione di attente politiche di concessione delle garanzie, verifica di estinzione di operazioni precedentemente in corso, rilascio di garanzie personali del titolare, dei soci o di terzi garanti, costante valutazione e monitoraggio dei livelli di deterioramento delle pratiche, sistema dei controlli interni, ecc).

Al 31/12/2017 a fronte delle garanzie complessivamente rilasciate, Artfidi presenta controgaranzie ricevute da Confidi Systema e dal Medio Credito Centrale per i seguenti importi:

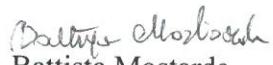
- Confidi Systema (ex Federfidi Lombarda) € 1.653.581 (si precisa che tali garanzie ricevute sono “cappate”);
- Medio Credito Centrale € 8.465.481;
- Finlombarda Spa € 1.336.141 (si precisa che tali garanzie ricevute sono “cappate”).

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CDA AI SENSI DELL'ART. 435, LETT. e) ED f) DEL REGOLAMENTO UE 575/2013 DEL 26-06-2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, su mandato del Consiglio di Amministrazione di Artfidi Lombardia, dichiara, ai sensi delle lettere e) ed f) dell'Art. 435 del Regolamento UE 575/2013 del 26-06-2013, che:

- a) i sistemi di gestione dei rischi posti in essere da Artfidi e descritti nel presente documento sono in linea con il profilo e la strategia dell'ente;
- b) in particolare il paragrafo “Adeguatezza delle misure di gestione del rischio e coerenza tra il profilo del rischio complessivo e la strategia aziendale (punto 1, lettere e-f art. 435 CRR)” del citato documento descrive sinteticamente il profilo di rischio complessivo di Artfidi.

25 giugno 2018


Battista Mostarda

Presidente del Consiglio di Amministrazione